www.romasette.it
www.facebook.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XXXVI • Numero 26 • Domenica 1 luglio 2012

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma- **redazione@romasette.it**
Tel.: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 55.00
C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione Vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.37222871

in breve

salute

Dalla Regione Lazio un piano contro gli effetti del caldo

È attivo fino al 15 settembre il Piano operativo di sorveglianza della Regione Lazio per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore soprattutto sugli anziani. Tra le previsioni, la sorveglianza attiva dei soggetti a rischio da parte dei medici generici.

rifiuti

Malagrotta, pronta la proroga fino al 31 dicembre

«Il provvedimento di proroga di Malagrotta è pronto». Lo ha affermato il commissario straordinario all'emergenza rifiuti di Roma, prefetto Goffredo Sottile. La proroga è fino al 31 dicembre. Attesa per la sede della nuova discarica.

sanità

I pronto soccorso a rischio collasso: allarme dei medici

Servono letti nei reparti e un sistema informatizzato per evitare il sovraffollamento nei pronto soccorso, critico in estate: a lanciare l'allarme è l'Ordine dei medici di Roma. Sotto accusa anche la carenza degli organici.

cultura

«L'Isola del Cinema» Film e dibattiti per la XVIII edizione

Fino ai primi settembre all'Isola Tiberina un appuntamento storico per i cinefili, con proiezioni, anteprime, eventi, workshop e dibattiti con attori, registi e sceneggiatori: torna, infatti, l'Isola del Cinema. In cartellone le pellicole più amate dell'ultima stagione.

Negozi, «no» alle aperture festive: un «Libro bianco» di Federstrade

Il cardinale Vallini sostiene l'iniziativa

DI LAURA BADARACCHI

«La domenica vogliamo stare con i nostri familiari e consentire al personale di fare altrettanto. Per la Prima Comunione di mia figlia ho dovuto chiudere il negozio per "inventario"», scrive un commerciante di via Frattina. Gli fa eco un collega: «Negli ultimi cinque anni, dovendo "seguire" gli orari delle aperture domenicali, ci è letteralmente impossibile seguire la nostra terza figlia di 12 anni. Per sopravvivere commercialmente, dobbiamo sacrificare la famiglia e le nostre convinzioni religiose». Sono soltanto alcune delle decine di testimonianze raccolte in un «Libro bianco» da Mina Giannandrea, presidente di Federstrade-Confesercenti e vicepresidente di Confesercenti Roma e Lazio, che sta promuovendo a tappeto una campagna di sensibilizzazione per la chiusura festiva degli esercizi commerciali. «Le feste sono importanti non solo dal punto di vista religioso ma anche umano: rappresentano una delle poche occasioni rimaste alle famiglie per stare insieme», sostiene Giannandrea, appoggiando con forza le parole di Benedetto XVI a Milano nel recente Incontro mondiale delle famiglie: «Difendiamo la libertà dell'uomo, difendendo la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo». Anche il cardinale vicario Agostino Vallini esprime il suo plauso alla campagna promossa da Federstrade: «È un'iniziativa che apprezzo molto e che incoraggio. Occorre salvaguardare il valore della domenica come giorno del Signore e della fede e insieme giorno di riposo, di festa e di relazione con gli altri. Non deve prevalere la visione consumistica». E la Chiesa si è espressa più volte a sostegno della «rilevanza antropologica» del giorno del Signore e del riposo domenicale o festivo. Convinzioni sposate da Mina Giannandrea e da molti altri commercianti che, come lei, si oppongono alle aperture domenicali: «Le feste religiose devono essere rispettate, sempre. Non è questione di imporre qualcosa, ma un invito al buon senso. La domenica e i giorni di festa non si va a comprare, lo shopping possiamo farlo di sabato o di lunedì. Inoltre, in un momento come questo di contrazione delle spese, in cui i negozi fatturano di meno, rimanere aperti anche per le feste comporterebbe solo costi, specialmente per i piccoli commercianti, quelli che più di tutti risentono della crisi, già in ginocchio per i consumi al palo e la pressione fiscale». Tante e diversificate le voci e le testimonianze fra le pagine del «Libro bianco»: «Non vogliamo sacrificare la domenica sull'altare del consumismo», osserva Delfina, titolare della boutique «Brighenti» in via Borgognona. Lo conferma Alessandro Palazzoli: «Siamo travolti dal commercio. Ma fortunatamente la vita non è solo questo». Ancora, Oretta, commessa alla «Max Mara» in viale Marconi, confida: «Trovo sia un sacrilegio non poter santificare le feste, come ci hanno insegnato i nostri genitori». E l'Ottica Sellani, in via Oderisi da Gubbio, sottolinea: «Siamo un'impresa a conduzione familiare. Se ci fanno lavorare anche la domenica, quando avremo il tempo per la famiglia e per crescere i nostri figli?». Mentre l'associazione dei commercianti di via dei Giubbonari ribadisce: «Da molti anni ci battiamo per l'osservanza delle festività religiose e civili. Molti di noi, pur essendo di religione ebraica, vorrebbero che anche i loro collaboratori cattolici potessero osservare scrupolosamente tutte le feste domenicali». «Ci manca molto la domenica in cui si riuniva tutta la nostra famiglia», raccontano Ivana e Anna Santoro, sorelle che gestiscono un negozio di parrucchiere in via Enrico Fermi. Anche il loro negozio ha aderito a Federstrade, associazione in cui le principali vie commerciali della Capitale hanno deciso di confluire: da piazza di Spagna a viale Marconi, da viale Europa a via della Grande Muraglia, da via Ottaviano a via Appia, da viale Eritrea a via Cola di Rienzo. Intanto Confesercenti Roma ha aperto una piazza virtuale (Parlaimpresa.it), come centro di assistenza per le imprese in difficoltà che vogliono confrontarsi su fisco, previdenza, credito, nuove opportunità di sviluppo e, perché no, anche sulla chiusura festiva delle saracinesche. «In virtù - conclude Giannandrea - del contributo essenziale dato dalla Chiesa alla vita del Paese, che si esprime anzitutto nella presenza capillare e costante con cui essa costruisce, anima e sostiene sul territorio una rete di "prossimità solidale"».

Mina Giannandrea

la novità

Microimprese, sportello alla Confconsumatori

Porte aperte anche alle microimprese, a cui da qualche giorno la Confconsumatori di Roma può fornire presso i propri sportelli assistenza, consulenza legale e informazioni, difendendo i diritti delle piccole aziende, oltre che dei singoli cittadini.

Infatti il decreto legge n. 1/2012, varato dal Governo Monti, ha apportato importanti modifiche al Codice del consumo, estendendo anche alle microimprese gli strumenti di tutela nei confronti delle pratiche commerciali ingannevoli e aggressive, precedentemente previste a favore dei soli consumatori.

Diversi gli ambiti d'intervento e di orientamento previsti, per tutelare gli imprenditori da una giungla di proposte: dalle utenze alle telecomunicazioni, dai trasporti ai servizi postali e bancari, assicurativi, finanziari. Per maggiori dettagli sui servizi offerti, si può contattare la sede della Confconsumatori in Via Padova 41 al numero 06/86326449, e-mail *confconsumatori.roma@tiscali.it* o visitare il sito *http://confconsumatorilazio.jimdo.com/*. **(L. B.)**

I sindacati: il lavoro domenicale non fa aumentare i consumi

«Oggi non fare shopping! La domenica non ha prezzo». È l'invito rivolto ai cittadini dai lavoratori del commercio di Cgil, Cisl e Uil il 4 marzo scorso: infatti i sindacati e la Confesercenti avevano aderito alla «Giornata europea per le domeniche libere dal lavoro», promossa dall'European sunday alliance, fondata a Bruxelles nel giugno dello scorso anno, a cui aderiscono 80 organismi. Tra i quali figurano anche la Commissione degli episcopati cattolici dell'Unione europea, il Jesuit European Social Centre e la Conferenza delle Chiese europee, che riunisce decine di Chiese ortodosse e riformate. «Libera la domenica dal lavoro» era il messaggio al cuore della giornata. Il senso della manifestazione? Una protesta contro l'articolo 31 del decreto «Salva Italia» del governo Monti, che prevede la possibilità di tenere aperti negozi e supermercati 24 ore su 24 e sette giorni la settimana. Secondo Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, il provvedimento non contribuisce «ad aumentare né i consumi né l'occupazione nel settore». I sindacati hanno ribadito nuovamente la loro posizione sulla domenica lavorativa «solo volontaria», opponendosi alle aperture dei negozi il 25 aprile e il 1° maggio. «Inutile forzare la mano con aperture continue, che non producono un lavoro aggiunto, perché tanto il consumo si sposta solo da un giorno all'altro», aveva osservato Pietro Ianni, segretario della Fisascat-Cisl di Roma. **(La. Bad.)**

Al via i saldi, ma con la crisi i ribassi sono già partiti

Avviate delle promozioni anticipate La proposta per la liberalizzazione è ferma alla Regione: contrarietà tra amministratori e commercianti

Complice la crisi, molti consumatori stanno aspettando la stagione estiva dei saldi per acquisti in vista delle vacanze: uno shopping rimandato al tempo degli sconti per risparmiare. Ufficialmente, i saldi prenderanno il via a Roma e nel Lazio il primo sabato del mese, il 7 luglio, ma c'è chi dice che i saldi cominceranno già domani, lunedì 2, o venerdì 6. In alcune catene di negozi sono state avviate promozioni anticipate, così in centri commerciali e supermercati. Che, in molti casi, resteranno aperti anche la domenica e nei giorni festivi. Senza contare gli outlet e i siti di e-commerce, che fanno concorrenza on line alle vetrine reali. E poi non mancano gli sms ai clienti abituali, le newsletter allettanti, i volantini pubblicitari. Insomma, il crollo dei consumi aguzza l'ingegno dei commercianti, messi in ginocchio dalla difficile congiuntura economica, ma le associazioni dei consumatori invitano a verificare l'effettivo ribasso dei prezzi. Secondo alcune stime, forse ottimistiche, ogni famiglia spenderà in media 400 euro per abbigliamento e accessori. Saldi anche nelle botteghe del mondo del circuito «Pangea-Niente Troppo», dove dal 7 luglio sarà possibile fare acquisti equosolidali «senza toccare il giusto compenso ai produttori», precisano i punti vendita. In offerta, capi di abbigliamento realizzati da artigiani del Sud del pianeta e accessori etnici scontati fino al 30%. Se il Consiglio regionale lombardo ha anticipato al 9 giugno i saldi a Milano e in tutta la regione, la Commissione piccole e medie imprese, commercio e artigianato del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Francesco Saponaro (già dirigente della Confcommercio), ha rinviato l'esame della proposta di legge n. 358 per la deroga - e conseguente liberalizzazione - dei saldi. Il provvedimento non ha riscosso consensi da tutti i membri della Commissione, né dalla Confesercenti di Roma e del Lazio, contraria all'anticipo dei saldi; le associazioni di categoria verranno ascoltate in audizione sul progetto normativo. Il testo prevede di concedere ai commercianti, in modo transitorio e sperimentale, una deroga alla data di inizio delle vendite di fine stagione esclusivamente per i saldi estivi e per quelli di gennaio 2013. «Siamo storicamente contrari alla liberalizzazione dei saldi, che devono tornare ad essere un evento», ha osservato Valter Giammaria, presidente della Confesercenti provinciale di Roma, precisando che una scelta del genere potrebbe avvantaggiare «solo la grande distribuzione. Vorremmo che tutti rispettassero le regole: i saldi partono il 7 luglio, ma qualcuno ha già iniziato senza essere multato».

Laura Badaracchi

comunicazione

Avviso ai lettori: chiusura del giovedì

A motivo della festività dei Santi apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, e della conseguente chiusura in tale data del Palazzo Lateranense, sede della redazione di *Roma Sette*, questo numero del nostro settimanale è stato «chiuso» alle ore 13.30 di giovedì 28 giugno (momento in cui le pagine vengono inviate alla redazione di *Avvenire*), anziché alla stessa ora del venerdì. Ciò spiega l'assenza della cronaca dell'Angelus di venerdì 29 giugno, cui il cardinale Vallini ha invitato tutta la diocesi a partecipare «per esprimere a Papa Benedetto filiale e profonda gratitudine per il suo ministero alla nostra Chiesa e a quella universale». L'argomento, lunedì 2 luglio, sarà l'apertura della testata on line *Romasette.it (www.romasette.it)*.

Diffondere la cultura della terapia del dolore

di Daniele Piccini

Quindici giorni di incontri, convegni, workshop e distribuzione di materiale informativo per far conoscere ai cittadini di Roma la legge 38 del 2010 e il diritto alle terapie del «dolore cronico». La campagna informativa «Ospedale e territorio senza dolore» nell'ambito del progetto «Umanizzazione degli ospedali», presentata martedì in Campidoglio, coinvolgerà tutti i 19 Municipi di Roma, dal 29 settembre al 13 ottobre, con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema del dolore, promuovere l'utilizzo di farmaci e fornire informazioni sull'accesso ai servizi terapeutici territoriali. Una recente inchiesta di Cittadinanzattiva e FederAnziani dimostra infatti che 7 persone su 10 non conoscono la legge 38/2010 che garantisce l'accesso alle cure palliative, alla terapia del dolore e promuove l'assistenza domiciliare. «Da un lato - ha spiegato Rosanna Cerbo, medico e segretario generale dell'Opera Karol Wojtyla, che promuove l'iniziativa - abbiamo sollecitato gli Uffici relazioni con il pubblico di tutte le Asl di Roma affinché si coordinino con gli ospedali. Dall'altro abbiamo invitato tutti i Municipi a creare una rete intermunicipale per organizzare convegni sul tema della terapia al dolore. Gli incontri si terranno all'interno di luoghi di aggregazione come centri anziani, sedi circoscrizionali, comitati di quartiere e parrocchie, coinvolgendo medici di base e stampa di quartiere». Nel solo territorio di Roma sono circa 722.000 le persone che soffrono di dolore cronico non causato da cancro, il 26% della popolazione residente. «Tra le altre cose, il dolore - ha aggiunto Marco Spizzichino, direttore dell'Ufficio Cure palliative e terapia del dolore del ministero della Salute - provoca anche un danno economico notevole (il 19% di chi ne soffre perde il lavoro, *ndr*). Dobbiamo diffondere la cultura della terapia del dolore tra i medici di medicina generale, affinché siano loro a curare le sofferenze dei pazienti e non i Pronto soccorso». La campagna contro il dolore è sostenuta dalle comunità delle tre religioni monoteiste - ebraismo, islam e cristianesimo - che hanno fondato l'Opera Karol Wojyla. «Il Talmud - ha spiegato il rabbino Alberto Funaro - contiene anche consigli sulla cura delle malattie, superstizioni e prescrizioni omeopatiche. Tutto ciò si basa su una tradizione millenaria fondata nella sacralità della vita e sul dovere di alleviare il dolore. Ogni medico dovrebbe sviluppare una sensibilità ad affrontare i risvolti psicosociali delle malattie». «Secondo il Corano - ha detto il rappresentante del Centro Islamico culturale d'Italia, Mustafa Kaddura - nessuna disgrazia sopraggiunge senza il permesso di Dio. Non ci si deve arrendere alla rassegnazione, ma credere nei progressi della scienza. Per l'Islam il modo migliore di affrontare il dolore è pazienza e preghiera». «Mi auguro che possa svilupparsi a Roma - ha detto, infine, monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare delegato per la pastorale sanitaria - una nuova cultura a favore dell'alleviamento del dolore, ma anche che si impari a gestirlo e viverlo come esperienza che caratterizza la natura umana. Una società, come quella moderna, che rimuove morte e sofferenza, è destinata a sparire».

L'impegno dell'«Opera Karol Wojtyla» annunciato con un convegno in Campidoglio Sensibilizzazione prevista in tutti i Municipi della Capitale dal 29 settembre al 13 ottobre con il sostegno delle tre religioni monoteiste

La liturgia presieduta domenica dal cardinale Vallini nella solennità della Natività del «precursore di Gesù» ha suggellato le celebrazioni a San Giovanni. Il concerto del Coro diocesano diretto da monsignor Frisina

festa. *I giubilei sacerdotali nella basilica lateranense*

Il Battista, un modello di coerenza e di umiltà

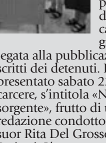
di Michela Altoviti

Giovanni Battista quale esempio di umiltà e coerenza per tutti: laici e consacrati, e per la città di Roma «che ha bisogno di cristiani robusti nella fede». Così il cardinale Agostino Vallini ha presentato la figura di san Giovanni il 24 giugno, nel giorno della nascita «del precursore, del vero annunciatore», durante la solenne celebrazione che ha suggellato le giornate di festa iniziate il 22 giugno. Come tradizione, infatti, la piazza antistante la cattedrale ha accolto stand enogastronomici, mostre e spettacoli, tra i quali il concerto del Coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina, sabato 23 giugno. Una festa popolare, dunque, ma una festa anche per i presbiteri di cui, quest'anno, ricorrono gli anniversari giubilari: erano numerosi alla celebrazione del 24, durante la quale hanno rivissuto «il mistero del loro sacerdozio alla luce del mistero della salvezza», ha detto il vicario del Papa. Ha ringraziato gli ordinati da 25, 50, 60 e 70 anni, «perché anche nella gravità dell'età servono la Parola e i sacramenti». Nell'omelia il cardinale Vallini ha riletto la vita di san Giovanni Battista alla luce delle parole di Isaia proclamate nella prima lettura: «Dal seno materno, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome», nome che «indica l'individualità - ha spiegato -, l'importanza di ciascuno» su questa terra «per un mistero d'Amore». Il Battista, in particolare, è stato chiamato a essere «annunciatore del Salvatore» così come ognuno «è chiamato a rendere testimonianza del tesoro che Dio ha posto in noi - ha continuato il porporato - portando la luce negli ambienti della nostra vita, con la capacità di andare anche controcorrente se necessario, pur di rimanere fedeli al messaggio d'Amore». Un invito quindi alla «coerenza di vita», come quella «che portò il Battista alla morte per decapitazione». E un monito a vivere «con umiltà e semplicità» come san Giovanni, che «di sé ha detto "Io non sono degno", definendosi unicamente "una voce nel deserto"». Da una parte, quindi, c'è un disegno del Padre «che chiama quest'uomo a farsi foriero di un grande messaggio - ha spiegato il cardinale -; dall'altra c'è la consapevolezza del Battista di essere un piccolo strumento». Rivolgendosi in particolare ai sacerdoti, il cardinale Vallini ha invitato «all'essenzialità e alla sobrietà affinché il popolo possa riconoscere anche da questo che siamo dei buoni pastori». Ma un appello anche ai fedeli laici, affinché sappiamo aiutare i sacerdoti «con la preghiera e con i consigli, perché la Chiesa è una e il popolo deve sostenere e difendere le sue guide, prima di tutto il Papa», specie in tempi di «chimere» come quelli odierni. Infine, l'invito alla preghiera per le nuove vocazioni affinché «il messaggio di salvezza di Dio possa raggiungere più facilmente tutti gli uomini».

Sopra il concerto del Coro diocesano. In alto la Messa del cardinale Vallini

Un'iniziativa culturale a Rebibbia

Racconti dal carcere: storie dietro le sbarre



Gettare una luce sulla realtà del carcere, attraverso le testimonianze scritte dai detenuti. Questo l'obiettivo dell'iniziativa culturale «Raccontarsi per vivere», promossa dalla cappellania della sezione Reclusione del carcere di Rebibbia, che, giunta alla sesta edizione, è legata alla pubblicazione di una raccolta di scritti dei detenuti. Il volume di quest'anno, presentato sabato 23 giugno nella cappella del carcere, s'intitola «Nel mio deserto la tua sorgente», frutto di un attento lavoro di redazione condotto durante tutto l'anno da suor Rita Del Grosso e da suor Giampaola Periotti. L'opera racchiude circa 30 scritti, alternando opere di autori più celebri, da Leopardi a Ungaretti, da De Amicis a Quoist, a quelle dei detenuti. Un'opportunità di espressione e di sfogo, per chi cerca ogni giorno di ricostruire la speranza e la dignità, oltre le sbarre. «Per loro scrivere è importantissimo - ha sottolineato suor Rita - perché raccontando la loro vita si liberano da un peso; alcuni infatti vivono il carcere con disperazione, altri invece come la giusta pena per le colpe commesse». C'è il diario di Andrea, e le testimonianze di Massimiliano, Salvatore, Roberto, Sunjay: rabbia, sconforto, fede, speranza, nostalgia di casa e del calore della famiglia, pensieri sulla giustizia e sul tempo, racchiusi in scritti semplici e spontanei, capaci di dare spazio alla meditazione. «Questo testo è il riflesso della vita in carcere - ha spiegato padre Roberto Fornara, impegnato accanto ai detenuti - e unisce insieme le contraddizioni della vita, la povertà e la speranza, l'aridità e il desiderio di vita , che tutti sperimentiamo». Un'opera il cui valore profondo, secondo padre Fornara, è determinato dalla «possibilità data ai carcerati di raccontare se stessi, di guardarsi allo specchio». L'obiettivo per il futuro è gettare lo sguardo oltre le sbarre, per arrivare a sviluppare altri livelli di racconto: «Occorre dare spazio alla creatività dei detenuti, puntando sul racconto della loro vita e delle loro esperienze fuori dal carcere», ha detto Antonio Turco, educatore. Un segnale di speranza verso un più facile reinserimento nella società: «Dobbiamo ricordare agli altri - ha concluso Turco - che anche chi ha vissuto la realtà del carcere ha diritto a una seconda opportunità». La manifestazione culturale è stata preceduta da un concerto sponsorizzato col contributo di «Axa - Cuori in azione», durante il quale si sono esibite le artiste Marina Curasì e Simona Canuti.

Maria Elena Rosati

La platea dell'Auditorium Antonianum

Stati generali: la famiglia, motore per uscire dalla crisi

La tavola rotonda con Alemanno, Fornero, sindacati e associazioni ha concluso l'assise promossa da Roma Capitale. Il vescovo Di Tora: «Sostenere le risorse di ciascuno per soluzioni alla ricerca di equilibrio e pace»

Ripartire dalla famiglia e dalle politiche sociali per uscire dalla crisi: è quanto è emerso nella tavola rotonda «Da costo a investimento: politiche sociali e familiari di fronte alla sfida della crisi», che ha chiuso mercoledì all'Antonianum gli Stati generali del sociale e della famiglia promossi da Roma Capitale. Il sindaco Gianni Alemanno ha sintetizzato il cammino di sviluppo sociale in sei passi: investimenti nelle politiche sociali; ripristino dell'assistenza sociale e dell' integrazione sociosanitaria con un accordo Stato-Regioni-Comuni; quoziente familiare, come misura per le aliquote Imu, e applicazione del «fattore famiglia» nel sistema fiscale e tariffario nazionale; attenzione all'imprenditorialità giovanile e alle politiche per la comunità, con la creazione di poli sociali in cui condensare la spinta alla solidarietà. Obiettivi irrinunciabili per traghettare il Paese fuori della crisi e ridare speranza: «Il welfare - ha detto Alemanno - sia condizione per lo sviluppo e la creazione del benessere diffuso». Momenti di tensione per l'intervento del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che ha identificato rischi e obiettivi a portata di mano nelle politiche a sostegno dell'infanzia, del lavoro, dell'età pensionabile, della disabilità, e sottolineato l'importanza delle politiche a sostegno della famiglia, primo luogo in cui si manifesta il welfare. Le scelte di rigore affrontate dal governo servono per «salvare l'economia reale, il lavoro, la solidarietà». Sui possibili nuovi tagli alle politiche sociali - già scese dell'89% negli ultimi 4 anni - il ministro ha assicurato che «la spesa è limitata ma non sarà ulteriormente ridotta». Ha auspicato però una miglior collocazione delle risorse. «Le difficoltà non devono scoraggiarci ma spingerci a fare sempre di più comunità». Il dibattito, moderato da Massimo Giletti, è proseguito con i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria: Francesco Belletti, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, si è detto preoccupato per le famiglie, vittime della riforma fiscale: «Per superare la crisi occorre maggior attenzione alla lettura della realtà, e un progetto di coesione sociale». Per Maurizio Petruccioli, segretario federale Cisl, è necessario «sostenere le famiglie, e promuovere non l'antagonismo, ma la condivisione di responsabilità tra le aziende». Duro Giorgio Natalino Guerrini, presidente di Confartigianato, per cui è essenziale «puntare su politiche di investimento e creare condizioni per fare impresa, contro gli eccessi di pressione fiscale e burocrazia», mentre per il portavoce del Forum del Terzo Settore Andrea Olivero «servono riforme, per un welfare che responsabilizzi gli enti locali e permetta una crescita qualitativa della società». Agli Stati generali è intervenuto anche il vescovo ausiliare Guerino Di Tora, sottolineando la funzione aggregativa svolta da parrocchie e luoghi religiosi, «rimasti tra le poche istituzioni ancora capaci di ascoltare, accompagnare e aiutare». «Le risorse spirituali e umane di ciascuno non vanno disperse, ma sostenute e coordinate per offrire soluzioni possibili alla ricerca di equilibrio, benessere e pace».

Maria Elena Rosati

Il mercatino «ROM atelier»

Si è svolto il 27 e 28 giugno il primo mercatino del laboratorio «ROM atelier». Presso la sede di Lungotevere dei Vallati sono stati esposti i lavori delle giovani artigiane: biancheria, abiti, borse. «ROM atelier» promuove l'inclusione sociale delle donne rom; è un progetto di Caritas e Migrantes del Vicariato con la Comunità di Sant'Egidio.

La Caritas al lavoro per promuovere la salute dei rom

DI ALBERTO COLAIACOMO

Sportelli di promozione della salute nei campi rom, incontri di informazione sanitaria materno-infantile con le giovani mamme, diffusione di opuscoli informativi per far conoscere i presidi sanitari di zona, un laboratorio teatrale con i bambini e un corso di formazione per gli operatori sanitari. Sono queste le azioni messe in atto dal progetto «ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei rom nella città di Roma» realizzato dalla Caritas diocesana con l'obiettivo di promuovere la salute della popolazione rom e di riqualificare il loro rapporto con i servizi territoriali. L'iniziativa è stata co-finanziata dal Fondo Europeo per l'Integrazione e dal ministero dell'Interno e ha visto come partner l'agenzia Laziosanità e la Asl Rm/D. I risultati del progetto sono stati illustrati lo scorso 27 giugno in un convegno all'ospedale San Giovanni Addolorata dove è stato presentato il rapporto «La salute per i rom. Tra mediazione e partecipazione». «Il percorso, durato un anno, ci ha permesso di venire in contato con oltre mille rom che vivono nei campi e, allo stesso tempo, di coinvolgere nella formazione un centinaio di operatori sanitari della Asl Rm/D», spiega la coordinatrice Fulvia Motta, responsabile dell'area Rom e sinti della Caritas. «Destinatari dell'intervento - continua Motta - sono stati soprattutto i rom provenienti dalla ex-Jugoslavia. Si tratta di persone che risiedono a Roma da oltre trent'anni, con figli nati perlopiù in Italia, molti dei quali senza cittadinanza italiana e in condizione di apolidia». Il progetto si è concentrato sui rom residenti nel villaggio «autorizzato» di via Candoni, un insediamento di grandi dimensioni fuori dal centro urbano, e nel campo «tollerato» di via Ortolani, entrambi situati nel territorio di competenza della Asl Rm/D. «Le azioni messe in atto - sottolinea la responsabile Caritas - hanno rappresentato un'importante occasione per sperimentare modelli operativi sostenibili, improntati alla molteplicità delle risorse, all'integrazione dei piani di intervento, alla flessibilità delle strategie e all'ascolto empatico delle persone e delle comunità. Il tutto attraverso dinamiche virtuose di inclusione sociale, come l'incontro con le donne e il teatro per i bambini». Per Salvatore Geraci, responsabile dell'area sanitaria della Caritas, «il nostro intervento si è calato nella debolezza del momento storico con una proposta positiva, che guarda alle risorse comunque presenti negli operatori sanitari e nel popolo rom per farne occasione di conoscenza, riflessione e formazione». Il medico della Caritas spiega ancora che «pur partendo da evidenti situazioni di estrema emarginazione, abbiamo proposto un percorso di responsabilizzazione collettiva». Un progetto che, per il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, dimostra come sia «possibile spezzare quel circolo vizioso fatto di intolleranza, pregiudizi, esclusione e autoesclusione». In una lettera agli organizzatori, Riccardi mette in luce quello che ritiene l'aspetto più importante del lavoro svolto dalla Caritas: «Avvicinare e avvicinarsi» ai rom e rendere possibile «un welfare di tutti e per tutti».

Pellegrini in preghiera alla Grotta delle apparizioni

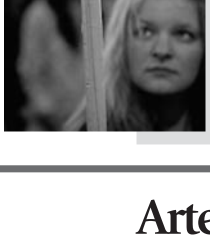
La diocesi ad agosto a Lourdes

Il tradizionale pellegrinaggio con i fedeli delle parrocchie sarà guidato dal cardinale Vallini. Ecco il programma

Partenza il 26 con il treno o il 27 con l'aereo «Pregare il rosario con Bernadette» il tema pastorale scelto dal santuario e inserito in un percorso triennale

L'itinerario dei giovani da Bernadette

Sono oltre 200 i giovani, provenienti da diverse parrocchie, che parteciperanno al pellegrinaggio a Lourdes dal 26 agosto al 1 settembre promosso dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. «C'è grande attesa, sono desiderosi di partire - commenta don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano -. Alcuni di loro vanno per la prima volta sui luoghi di Bernadette e tutti sono in cammino da un anno, avendo partecipato ai tre incontri di preparazione iniziati lo scorso novembre».
Incontri guidati da monsignor Mauro Cozzoli (direttore spirituale del Seminario Maggiore), da monsignor Vincenzo Paglia (già vescovo di Terni-Narni-Amelia e ora presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia) e dal cardinale Angelo Comastri (vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano). I ragazzi hanno riflettuto sul «sì» di Maria, di Bernadette e del giovane di oggi. E i tre «sì» saranno «al centro delle tre catechesi vocazionali cui parteciperanno a Lourdes». A queste se ne aggiungerà una sulla storia del luogo.



Ma le meditazioni e i momenti di preghiera cominceranno già durante il viaggio in treno, che partirà il 26 agosto da Roma Ostiense e arriverà nella cittadina francese il 27 quando, nel pomeriggio, il pellegrinaggio sarà aperto con il saluto alla Vergine presso la Grotta delle Apparizioni. Dal 28 al 30 i ragazzi parteciperanno a diverse celebrazioni, come la processione eucaristica con la benedizione degli ammalati, la Messa internazionale e la Messa alla Grotta, in programma l'ultimo giorno dalle 23. Durante il cammino incontreranno il cardinale vicario Agostino Vallini che presiederà il tradizionale pellegrinaggio della diocesi di Roma. «I ragazzi - conclude don Mirilli - vivranno un momento bello quando andranno a piedi a Bartrès, dove Bernadette pascolava il gregge».

Nicolò Maria Iannello

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

Anche quest'estate la diocesi di Roma sarà pellegrina a Lourdes. Per cinque giorni, dal 27 al 31 agosto, numerosi saranno i fedeli in cammino dalle parrocchie sulle orme di santa Bernadette Soubirous. Una tradizione che si rinnova dal 1957, quando la diocesi organizzò il primo viaggio in treno verso il santuario mariano, che accoglie ogni anno circa 7 milioni di persone. Quest'anno il pellegrinaggio diocesano coincide con quello nazionale e con quello dei giovani romani (*box a sinistra*), che avranno la possibilità di condividere alcuni momenti liturgici con il cardinale Agostino Vallini. E sarà proprio il vicario del Papa a guidare i pellegrini sui luoghi delle apparizioni della Vergine Maria (*box in basso*), che si mostrò alla giovane Bernadette per la prima volta l'11 febbraio 1858 presso la Grotta di Massabielle. I vari gruppi della diocesi partiranno da Roma la mattina del 27 agosto con l'aereo (o in alternativa il 26 con il treno); dopo l'incontro introduttivo è prevista, alle 18, la Messa d'apertura presso la Grotta di Massabielle. La mattina di martedì 28 è in programma la Via Crucis, cui parteciperanno anziani, invalidi, giovani e adulti. Un momento particolare durante la mattinata sarà dedicato alla liturgia penitenziale e alle confessioni, nella basilica di San Pio X. Nel pomeriggio si terrà la «visita dei ricordi» di Bernadette, alla scoperta dei luoghi dell'infanzia e della giovinezza della santa; sarà quindi proiettato per i bambini e i ragazzi un video sulla sua storia. A seguire, il cammino per i più giovani sulle orme di Bernadette. La sera, dopo la Messa, si terrà una fiaccolata. Mercoledì 29, la mattina, sarà la celebrata la Messa internazionale nella basilica di San Pio X; nel pomeriggio i bambini e i ragazzi parteciperanno alla «liturgia dell'acqua», un particolare rito del santuario. Alle 21 il cardinale vicario incontrerà i fedeli delle parrocchie romane. Giovedì 30 si svolgerà nel pomeriggio la festa del pellegrinaggio. Venerdì 31, prima del rientro a Roma, sarà celebrata la Messa conclusiva presso la Grotta delle apparizioni. Per maggiori informazioni sul viaggio si può contattare l'Opera romana pellegrinaggi allo 06.698961 oppure scrivere all'indirizzo e mail: *info@operaromanapellegrinaggi.org*. Come di consueto, a scegliere il tema pastorale è il santuario, che per questa stagione propone la meditazione «Pregare il rosario con Bernadette», parte integrante del percorso triennale di riflessione sulla preghiera con la santa, avviato nel 2010 con «Fare il segno della croce» e proseguito nel 2011 con «Pregare il Padre Nostro». Nel documento ufficiale che spiega la scelta del tema, viene sottolineato il desiderio di «mettere la preghiera del rosario nella luce di Bernadette, quella luce che avvolgeva la Madre di Dio durante le apparizioni e che è la luce che Dio ci dà per mettere i nostri passi nei passi del Figlio». Il testo completo è consultabile on line sul sito del santuario, *www.lourdes-france.org*, dove, tra l'altro, la preghiera mariana viene trasmessa ogni giorno in diretta alle 18 e rilanciata su Tv Lourdes ma anche, com'è noto, da Tv2000. E per essere vicino ai fedeli tramite le nuove tecnologie, il santuario ha aperto anche una pagina su Facebook.

per saperne di più

La storia delle apparizioni

Bernadette Soubirous aveva quattordici anni quando la Vergine le apparve per la prima volta. Era giovedì 11 febbraio del 1858. Ad attirare l'attenzione della giovane, quel giorno, fu un rumore come di vento proveniente dalla grotta di Massabielle, dove la Vergine si sarebbe mostrata altre diciassette volte. Bernadette ha sentito la voce della Vergine soltanto al terzo incontro (giovedì 18 febbraio), quando Maria chiese alla santa di andare alla grotta per quindici giorni. Martedì 23 febbraio, quando ormai in molti sapevano delle apparizioni, la Vergine confidò un segreto a Bernadette. Nei giorni successivi il numero delle persone attorno a lei aumentava, fino ad essere 8mila alla quindicesima apparizione. Ma la giovane non sapeva ancora chi fosse la donna misteriosa, che ha svelato la sua identità solo al sedicesimo incontro, giovedì 25 marzo, dicendo di essere l'«Immacolata Concezione». L'ultima apparizione risale al 16 luglio del 1858. Quattro anni più tardi, il 18 gennaio 1862, il vescovo della diocesi di Tarbes pubblica un decreto con cui riconosce le apparizioni di Lourdes. **(Nic. M. Ian.)**

Arte senza barriere, parte progetto Unitalsi

L'iniziativa, che durerà un anno, intende offrire assistenza e accoglienza ai disabili per le visite ai musei Sinergie tra volontariato, enti locali e associazioni

«Offrire assistenza e accoglienza nelle città d'arte ai disabili che intendono partecipare alla vita culturale della comunità e godere delle bellezze artistiche di cui l'Italia è ricca». Per far uscire «dall'isolamento, non solo culturale, i cittadini con difficoltà motorie e sensoriali» e «creare delle fattive sinergie tra mondo del volontariato, enti locali e mondo delle associazioni». Sono gli obiettivi che si propone di raggiungere l'Unitalsi attraverso il progetto «L'arte fruibile da tutti», che si svolgerà per un anno a Roma e nel Lazio, con l'auspicio per il futuro di «trasferire l'esperienza acquisita» ad altre sedi dell'associazione, «che saranno messe in rete per consentire la mobilità delle persone disabili tra le varie città». Destinatari dell'iniziativa, finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, saranno inizialmente i soci disabili dell'Unitalsi, grazie alla sinergia stabilita con la Soprintendenza ai beni culturali di Roma Capitale e con il ministero per i Beni e le Attività culturali, disponibili a fornire le informazioni necessarie e la documentazione sui musei comunali e statali presenti sul territorio e sulla loro effettiva accessibilità. Inoltre i due enti hanno assicurato che agevoleranno le finalità del progetto. Presso la sottosezione di Roma, l'associazione sta allestendo una sede operativa in grado di gestire le attività previste; appena attivato, il servizio consentirà di accedere a una serie di informazioni aggiornate e utili tramite il sito *www.lartefruibiledatutti.it*, sul quale sarà possibile anche scoprire gli itinerari e prenotare visite. In rete, dunque, l'elenco dei musei cittadini visitabili e le loro caratteristiche di accessibilità; la possibilità di richiedere il trasporto dal domicilio (o dalla stazione Termini, per i residenti che abitano fuori dalla città) allo spazio museale e il servizio di accompagnamento da parte dei volontari Unitalsi. A conclusione dell'esperienza verranno stilate linee guida per la sua trasferibilità ad altre città. I risultati saranno presentati in una manifestazione finale. In cantiere una campagna informativa non solo interna all'associazione, per coinvolgere i soci di sezioni e sottosezioni dell'Unitalsi Lazio, ma anche tutti coloro che vorranno usufruire delle attività. Perché poli espositivi, monumenti e altre espressioni artistiche diventino un patrimonio davvero inclusivo.

Laura Badaracchi

Un volontario Unitalsi accompagna un disabile in visita turistica per Roma: questo il fulcro del progetto «L'arte senza barriere»

la recensione

Tante novità nel cartellone del Globe

A grande richiesta, anche quest'estate Shakespeare torna a esibirsi nella sua «casa» romana, il Globe Theatre a Villa Borghese, sostenuto dalla Fondazione Silvano Toti. Per i pochi ancora ignari diciamo che la candida struttura cilindrica a fasce nere - di fronte a piazza di Siena - è riproduzione pressoché fedele dell'omologo monumento a Londra, rifacimento a sua volta dell'originale Globe concepito da Shakespeare per rappresentarvi le proprie opere e distrutto dalle fiamme. La grande richiesta per questo ritorno nell'affascinante valletta di Largo Aqua Felix è nel bisogno espresso da tantissimi spettatori (45mila solo l'estate scorsa) di riassistere alla serie di performance shakespeariane - in ottime traduzioni - secondo la formula inventata nove anni fa da Gigi Proietti, che ne è tuttora il direttore artistico. Talmente soddisfatto del successo da coltivare l'idea di un prolungamento invernale, anche se nella suggestiva struttura a cielo aperto i problemi di una copertura non sono pochi. Malgrado si tratti dell'autore più rappresentato nel mondo le novità al Globe non mancano. Una, veramente ghiotta, è già in scena e sarà replicata fra agosto e settembre: *Fool. I comici in Shakespeare*. L'ha ideata e scritta l'insigne esperto di teatro inglese Masolino d'Amico. Il personaggio «fool» - il matto, un po' filosofo, moralista bizzarro come in *Re Lear* - ricorre in più opere. Riunendone alcuni d'Amico ha composto uno spettacolo di teatro musicale, riflessione sulla comicità. Dopo il cocktail di *Fool* è la volta di una rappresentazione che, per i successi raccolti, è diventata istituzionale, *Sogno di una notte di mezza estate*, con la regia di Riccardo Cavallo. Giovedì 19 luglio una novità, Ugo Pagliai interprete del protagonista in *Falstaff e le allegre comari di Windsor*, un personaggio grandioso e inconsueto per il valente attore. Le sorprese non finiscono qui: Giorgio Albertazzi in agosto si misurerà con la figura centrale di Giulio Cesare con la regia di Daniele Salvo in un clima tetro di tensione «simbolo di profondo buio interiore». Dalla tragedia alla commedia. Il 7 settembre va in scena *Come vi piace* diretto da Mario Carniti: struttura drammaturgica leggera, un ricamo della fantasia che si presta all'adattamento del regista sulla traduzione classica di Agostino Lombardo. «Un viaggio attraverso la natura dell'uomo», annuncia Carniti. Nuovo anche l'approccio al grande Shakespeare teatrale attraverso i film che se ne sono ricavati: a fornirli è la Casa del Cinema, contigua del Globe, con due singolari versioni del *Sogno di una notte di mezza estate*. Più che confronti fra due linguaggi - scena e schermo - si tratta di chiavi di lettura del testo che allargano la comprensione di Shakespeare.

Toni Colotta

eventi

Fino al 23 agosto è possibile ammirare le opere di Joan Miró in mostra al Chiostro del Bramante. Esposti oltre 80 lavori del genio catalano mai giunti prima in Italia, tra cui 50 olii di grande formato, ma anche terrecotte, bronzi e acquerelli. Nella cornice rinascimentale del Chiostro, gli orari di visita sono: martedì-venerdì 10-20; sabato e domenica 10-21. Info: 06.916508451.

Joan Mirò al Bramante: proroga al 23 agosto

arte. *Capolavori e documenti esposti a Castel Sant'Angelo fino all'8 dicembre*

Ecco «I Papi della memoria» In una mostra 7 secoli di storia

DI MARIAELENA FINESSI

Oltre 130 opere d'arte per raccontare 700 anni di storia della Chiesa e della città di Roma, così come hanno contribuito a scriverla - in modo quasi sempre decisivo - i Pontefici. Ed è a questi ultimi che è dedicata la trentunesima edizione della Mostra europea del Turismo e delle Tradizioni culturali, «I Papi della memoria», inaugurata il 28 giugno e in programma a Castel Sant'Angelo fino all'8 dicembre 2012. Guide spirituali della cristianità ma anche promotori culturali, i successori di Pietro hanno siglato con le loro iniziative - tanto in campo artistico quanto in quello architettonico e politico - le vicende dell'Urbe, per restituire di riflesso all'intero Paese un patrimonio culturale inestimabile, che nei secoli continua ad attrarre nella Capitale milioni di pellegrini e visitatori. Organizzata dal Centro europeo per il Turismo e dal Polo Museale della città di Roma in collaborazione con il ministero per i Beni e le Attività Culturali, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro, l'esposizione è curata da Mario Lolli Ghetti, il quale ha selezionato un centinaio di documenti e capolavori d'arte provenienti dalle raccolte vaticane e da alcuni fra i principali musei di tutta Italia. Non figurano nella mostra, «ed è stata decisione sofferta - spiega Lolli Ghetti - quei Papi entrati nell'immaginario collettivo, come Alessandro VI Borgia, o celebri per il mecenatismo come Clemente X Altieri e Innocenzo XI Odescalchi, ma non mancano certo richiami indiretti alla loro presenza nella storia». E infatti il percorso lineare dell'esposizione viene interrotto, di tanto in tanto, da piccole sezioni tematiche che raccontano eventi particolari, quali ad esempio la fondazione dei Musei Capitolini, i culti popolari e la canonizzazioni di nuovi santi. In tutto, il percorso espositivo - che intende celebrare anche il cinquantesimo del Concilio Vaticano II, aperto nel 1962 - si articola in nove sezioni tematiche che, ordinate in senso diacronico, prendono avvio col primo Giubileo del 1300, intuizione di Bonifacio VIII, per concludersi con l'ultimo Anno santo. Maestra di fede, Roma lo è anche nell'arte e anzi i due piani sono spesso intersecati essendo stata proprio la cultura il linguaggio di elezione per la missione spirituale di alcuni grandi Papi. A giovarne, l'arte e la spiritualità ma anche l'urbanistica. È così, per dire, si devono a Sisto V l'apertura di sei strade, il restauro dell'acquedotto di Settimio Severo con la mostra finale della fontana del Mosé, il primo riordino urbanistico di Roma e l'integrazione di Borgo, sino a quel tempo autonomo, come 14esimo rione della città. In nuce, con la mostra si intende recuperare memoria di fatti a volte rivoluzionari, come lo sono stati ad esempio l'introduzione del calendario gregoriano o la trasformazione barocca della città, al cui carattere «duraturo e continuo, ormai sembriamo inevitabilmente abituati - conclude Giuseppe Lepore, presidente del Centro Europeo per il Turismo - avendone forse dimenticato la portata innovativa».

Francesco Podesti, "La proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione"; Ancona, Pinacoteca Civica Francesco Podesti

la scheda

Nel percorso opere trafugate e recuperate

Tra i materiali in mostra, anche una selezione di opere recuperate dalle Forze dell'Ordine e sottratte al mercato clandestino. È così nel bottino dei «tombaroli» sono finiti il busto-reliquiario in bronzo di San Rossore, capolavoro assoluto di Donatello - che vi traspose la propria fisionomia e le sue più intime emozioni - e che, rubato dalla chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri di Pisa nel 1971, è stato ritrovato nel 1977 dalle Fiamme Gialle. Altro saccheggio di rilievo, il reliquiario della vera croce detto «Crux Veliterna», opera del XII secolo, donata alla cattedrale di Velletri da Alessandro IV. Rubata nel 1983, è stata recuperata a Rimini nel 1995 dai Carabinieri e la cerimonia di restituzione è stata officiata dall'allora cardinale Ratzinger. Stessa sorte per le10 esagonette asportate dalla Cappella Basso della Rovere nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma, rinvenute nel 2002 poco prima di essere ritirate da uno statunitense appassionato di maioliche medievali. E poi la cosiddetta Bibbia di Lovanio: tentativo da parte cattolica di offrire una revisione del testo della Vulgata, dopo che era stata proibita la diffusione delle nuove edizioni. Infine, la pala d'altare, opera del Guercino, ritraente santa Margherita di Antiochia che ammansisce il drago con la croce, sottratta alla San Pietro in Vincoli nel 1973 e recuperata 3 anni dopo dalle Fiamme Gialle. **(M.F.)**

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 17 presiede nel Palazzo del Vicariato la riunione del Consiglio diocesano per gli Affari economici.

flash. Gli appuntamenti

SEMINARIO MAGGIORE, CONVEGNO LITURGICO-PASTORALE. «Annunciare la fede nella celebrazione. Dalla predica all'omelia» è il tema del convegno liturgico-pastorale che si terrà da martedì 3 a giovedì 5 luglio al Seminario Maggiore (piazza S. Giovanni in Laterano, 4) Informazioni: sito internet www.ufficioliturgicoroma.it.

GALLERIA LA PIGNA, ARTISTI IN MOSTRA FINO A SABATO. C'è tempo fino a sabato 7 per visitare le opere dei finalisti del 5° Festival internazionale dell'arte di Roma organizzato dall'Unione cattolica artisti italiani. Dal lunedì al sabato, ore 16-20, alla Galleria La Pigna (via della Pigna 13a).

DONAZIONI SANGUE: L'AVIS AI SANTI PIETRO E PAOLO. I volontari dell'Avis domenica 8 luglio saranno nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (piazzale omonimo).

CARITAS, FESTA PER I CENTRI DI PRONTO INTERVENTO MINORI. «CinSano Village» è la manifestazione che si svolgerà il 7 luglio a favore dei centri di pronto intervento minori della Caritas di Roma. In collaborazione con Davide Alaimo e il Box23, la tradizionale festa si trasforma quest'anno in un evento musicale all'insegna degli anni '60. Appuntamento dalle 20 presso il centro Caritas di Via Venafro 30. L'ingresso ad offerta libera consentirà la realizzazione di alcune attività per i ragazzi. Info: tel. 06.23267201, posta elettronica intervento.minori@caritasroma.it.

LA DIOCESI SUI 105 FM DI RADIO VATICANA. Sui 105 FM di Radio Vaticana, domani, alle 11.20, collegamento di Roma Sette; mercoledì, alle 18.30, «Crocevia della bellezza». «Ecclesia in Urbe» riprenderà il primo giovedì di ottobre.

Caracalla, da «Giselle» alla Roma di Proietti

Ricercata e popolare al tempo stesso, la nuova stagione estiva del Teatro dell'Opera. Nel programma anche la Filarmonica di San Pietroburgo

Ricercato e popolare al tempo stesso, il cartellone della nuova stagione estiva dell Teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla, avviata proprio ieri sera, è anche ambizioso, mirando a superare il record di presenze (oltre 50mila) dello scorso anno. Per questa edizione, infatti, il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Catello de Martino, ha deciso di alzare il tiro con scelte, come egli stesso le ha definite, «raffinate e coraggiose». E così se da un lato viene proposto il mattatore romano per eccellenza, Gigi Proietti, che racconterà la sua Roma il 30 luglio e il 6 agosto, dall'altro per una platea più sofisticata ecco il balletto per antonomasia: quel «Giselle» (da ieri sera, appunto, fino al 10 luglio) che Théophile Gautier scrisse ispirandosi alla ballerina Carlotta Grisi affidando le musiche ad Adolphe Adam. Alle terme romane viene proposto per la prima volta con la coreografia di Patrice Bart, già maître de ballet dell'Opéra di Parigi, alla quale daranno maggior lustro i meravigliosi costumi di Anna Anni, costumista scomparsa lo scorso anno. L'idea di trasformare la stagione estiva di Caracalla in un festival internazionale, lanciata l'anno scorso dal direttore artistico Alessio Vlad, è oggi realtà: e lo dimostra il grande evento del 7 luglio, con l'Aleksandr Nevskij di Sergej Prokof'ev, proposto come concerto multimediale, che sarà illustrato dal regista Pier'Alli. Per la prima volta suoneranno insieme l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e la Filarmonica di San Pietroburgo, la più antica orchestra sinfonica russa fondata nel 1882 per volere dello zar Alessandro III, dirette dall'acclamato Yuri Temirkanov, alle quali si aggiungerà il Coro dell'Opera diretto dal Maestro Roberto Gabbiani per un totale di oltre 200 artisti in scena. Tra le novità della stagione, l'utilizzo di nuovi spazi del complesso archeologico: nella Palestra Occidentale - luogo raccolto, quasi intimistico, che può contenere non più di 300 persone - si svolgerà «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» (dal 10 al 15 luglio), su musiche di Giorgio Battistelli da Claudio Monteverdi, con la regia di Mario Martone. Quindi due melodrammi amati dal grande pubblico: «Norma», di Vincenzo Bellini (dal 21 luglio all'8 agosto), e «Attila» di Giuseppe Verdi (dal 31 luglio al 7 agosto). Ancora uno spettacolo di danza con il ballerino di fama internazionale Roberto Bolle in «Trittico Novecento» che il 20 luglio si confronterà con tre maestri della coreografia del secolo scorso. Spazio infine alle nuove leve: il 30 luglio, infatti, debutterà l'Orchestra Giovanile del Costanzi diretta dal Maestro Nicola Paszkowski. **(Ma. Fi.)**